

L'EDITORIALE

Frignano penalizzato dai tagli



Il maxi emendamento alla Finanziaria, che 'declassa' molti comuni appenninici togliendo il titolo di 'montanità' a realtà come Sestola, Polinago, Montese, Pavullo e Serramazzoni tanto per stare al Frignano, è sbagliato sia nel metodo che nel merito.

Il provvedimento approvato, lo ricordiamo, azzerò il fondo nazionale per la montagna (Legge 97/94) che per il nostro territorio significa 1 milione e 900mila euro di trasferimenti in meno nella sola Emilia-Romagna, mentre è anche prevista la cessazione del concorso dello Stato nel finanziamento delle Comunità montane, per altri 2 milioni e 300mila euro circa in regione. Inoltre, come detto, nella stessa Finanziaria vengono riclassificati i comuni montani, definendo tali solo quelli aventi il 75% del proprio territorio oltre i 600 metri, a evidente vantaggio delle aree alpine e a scapito di quelle appenniniche: conservano i requisiti di 'montanità' realtà che hanno pochissimi abitanti, mentre da noi il territorio è fortunatamente ancora abitato. Il che significa che va anche governato e che ai cittadini vanno garantiti servizi di qualità, servizi che rischiano di essere tagliati a causa della mancanza di trasferimenti

Non si tratta di una divisione di carattere politico, ma di contrastare una misura che va contro la nostra montagna e, anche, contro il federalismo essendo stata definita in tutto e per tutto a livello centrale.

dal livello centrale. Il Frignano, per rimanere al nostro territorio, è un'area molto integrata e i servizi in forma associata sono una scelta strategica, adottata e condivisa da tutti al di là degli schieramenti politici. E proprio la compattezza dimostrata dal territorio, anche dal mondo economico e sociale, dimostra la bontà della scelta di operare insieme e di protestare contro questa norma. Non si tratta di una divisione di carattere politico, ma di contrastare una misura che va contro la nostra montagna e, anche, contro il federalismo essendo stata definita in tutto e per tutto a livello centrale.

Di più: basti pensare che con la riforma della Comunità Montana come Unione di Comuni (riforma frutto della recente Legge Regionale) dal punto di vista degli amministratori il costo è zero e quindi non ci sono 'poltrone' da salvaguardare, ma solo servizi di qualità da erogare a cittadini e imprese. A rischio, infatti, finiscono proprio questi, oltre ai posti di lavoro dei dipendenti della Comunità Montana, che ricordiamo ancora, è già diventata Unione di Comuni.

La richiesta è quindi semplice, e la facciamo nostra come Comunità Montana: è necessario avviare concretamente il federalismo fiscale, attraverso cui assicurare risorse necessarie per ogni territorio, riconoscendo all'area montana le perequazioni sancite dalla Costituzione, in virtù degli oggettivi svantaggi di chi vive in queste aree. Oltre a questo chiediamo che la 'Carta delle autonomie locali', in via di discussione in Parlamento, tenga conto di questa situazione e la corregga, attuando i provvedimenti necessari e inserendo le risorse finanziarie che possano far vivere la montagna. Anche la nostra.

Luciana Serri
Presidente Comunità Montana del Frignano



Comunità Montana, Luciana Serri eletta alla presidenza dell'ente

Ralenti vice presidente, Nardini presidente del consiglio

Luciana Serri, sindaco di Lama Mocogno, è la nuova presidente della Comunità Montana del Frignano. Serri, la prima donna chiamata a questa responsabilità, è stata eletta senza opposizione nel corso del consiglio comunitario che si è svolto lunedì 23 novembre. L'accordo è stato raggiunto tra i consiglieri di centrosinistra e quelli di centrodestra sulla base di un documento molto articolato e ampio, che consentirà all'ente di affrontare le problematiche e di cogliere le opportunità per i cittadini del Frignano. "Sono molto soddisfatta e ringrazio il consiglio per questa elezione, che consente di continuare a guidare la Comunità Montana in

modo unitario - ha spiegato Luciana Serri dopo l'elezione - ringrazio anche il presidente uscente, Alessandro Tebaldi, che ha saputo condurre con sapienza l'ente nel corso degli ultimi anni". Il documento programmatico tocca diversi temi e verrà sviluppato nel corso del mandato: dalle gestioni associate all'agricoltura e alla salvaguardia del mondo rurale; dal turismo all'artigianato e alla piccola industria; dalla scuola all'ambiente e alla forestazione, fino alle infrastrutture (comprese quelle digitali), senza dimenticare le energie rinnovabili.

"La Comunità Montana potrà svolgere, nei prossimi anni, un ruolo importante in rappresentanza e a favore del territorio degli 11 comuni - spiega Serri - ruolo che dovrà perseguire affrontando i temi importanti del risparmio e dell'efficienza amministrativa e della gestione dei servizi ma anche mantenendo una visione unitaria dello sviluppo del territorio della montagna modenese. Sarà basilare ricercare le

necessary convergenze su obiettivi programmatici finalizzati allo sviluppo complessivo del territorio. Tutto ciò assume maggiore rilevanza nel contesto dell'attuale congiuntura economica che, oltre ad avere riflessi negativi anche sui bilanci comunali con entrate decurtate e con la necessità di impegnare risorse per sostenere le famiglie in difficoltà, impone riflessioni e scelte legate al rilancio dell'economia e a nuove strategie di sviluppo e un attento monitoraggio dell'evoluzione e dei riflessi sul tessuto produttivo e sulla tenuta occupazionale. Ritengo, conclude Serri - che la Comunità Montana debba aprirsi ad un confronto costruttivo con tutti i soggetti di rappresentanza sociale ed economica del distretto per raccogliere idee e proposte finalizzate ad un rilancio del nostro territorio". Vice presidente è stato eletto il sindaco di Serramazzoni, Luigi Ralenti, mentre il fiumalbino Nardini è il nuovo presidente del consiglio dell'ente.



Le associazioni sindacali e di categoria del Frignano contrarie al riordino nella Finanziaria dei Comuni Montani

Una dichiarazione d'intenti dopo l'incontro con il Presidente della Comunità Montana del Frignano Luciana Serri

Preoccupazione e contrarietà. Sono questi i sentimenti espressi dalla quasi totalità delle sigle che rappresentano il mondo sindacale, agricolo e imprenditoriale del Frignano, nel commentare il maxi emendamento

po, il fondo nazionale per la montagna e prevedendo la cessazione del concorso dello Stato al finanziamento delle Comunità Montane. I rappresentanti del mondo sindacale e produttivo, sono stati chiamati dal Presidente della Comunità Montana del Frignano, Luciana Serri a una riunione durante la quale sono state presentate le linee guida del maxi emendamento. Hanno risposto all'appello Lapam, Cna, Confersercenti, Ascom Confcommercio e Famiglia Artigiana Modenese, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Copagri, Cgil e Cisl. In una nota congiunta, si evidenzia come una riclassificazione

sociazioni – si verificherebbe una perdita di oltre 4 milioni di euro sugli investimenti e sulle spese di funzionamento delle Comunità Montane. L'approvazione definitiva, poi, comporta per le stesse Comunità l'impossibilità di approvare i bilanci, di garantire i servizi ai cittadini, di realizzare fondamentali interventi e, infine, sarebbero messi a repentaglio i posti di lavoro dei dipendenti. Queste misure, poi, appaiono in netta contraddizione, sia con la legge su Federalismo Fiscale, sia con l'obiettivo di sviluppare nelle Comunità Montane, considerate Unione di Comuni, funzioni e servizi in forma associata.

“Le nostre associazioni – conclude la nota – esprimono preoccupazione e contrarietà per una norma che metterebbe in ginocchio la gran parte dei territori montani della regione, pregiudicando il diritto dei cittadini di godere di servizi adeguati e non garantendo pari opportunità rispetto alle altre zone. Chiediamo

così, che, anziché tagliare in modo drastico e indifferenziato i trasferimenti statali, con gravi ricadute sui comuni, si avvii concretamente il federalismo fiscale, con il quale assicurare i fondi necessari a tutti, riconoscendo alla montagna le perequazioni previste e sancite dalla Costituzione”.

Il comandante Marullo alla guida del Corpo Unico di Polizia Municipale

Ha iniziato il suo lavoro nel Frignano Pierpaolo Marullo, nuovo comandante del Corpo Unico di Polizia Municipale dei dieci comuni del Frignano. Marullo, in divisa dal 1988, è stato agente prima e ispettore capo poi a Modena, per poi assumere il grado di dirigente comandante della Polizia Municipale di Olbia. Dall'inizio del 2010 Marullo è il primo comandante del nuovo Corpo Unico del Frignano che, a regime, avrà 37 agenti per i dieci comuni interessati (Serramazzone, Pavullo, Lama Mocogno, Polinago, Pievepelago, Riolunato, Fiumalbo, Sestola, Montecreto e Fanano) e alcuni presidi sul territorio che terranno conto delle varie realtà locali, oltre al comando centrale di Pavullo.



è semplice, ma il lavoro che ci aspetta è sicuramente affascinante. Come Polizia Municipale, infatti, siamo spesso costretti a spiegare ai cittadini che il nostro servizio non si limita al controllo del traffico, ma che siamo una forza di polizia locale che si affianca

alle altre forze dello Stato per la sicurezza di tutti i cittadini. Quella sulle strade, certo, ma non solo. Una Polizia Municipale moderna – prosegue Marullo – si occupa

delle politiche della sicurezza, è presente sul territorio e vigila”. Un tema che sta a cuore al nuovo comandante è quello della collaborazione con le altre forze dell'ordine: “Certamente, auspico una proficua collaborazione, è proprio questa l'arma vincente. E la collaborazione si esplicita nello scambio reciproco di informazioni per far sì che ciascuno possa raggiungere i risultati legati alle proprie competenze. E' anche per questo che, nei primi giorni di servizio, ho voluto incontrare e presentarmi alle istituzioni e alle altre forze di polizia presenti sul territorio del Frignano”.



presentato dal Governo durante l'iter della legge Finanziaria per il 2010, approvata in via definitiva pochi giorni prima di Natale e che riclassifica i comuni montani, definiti tali solo se il 75% del loro territorio si trova oltre i 600 metri di quota, azzerando, nel contem-

dei Comuni secondo il solo criterio altimetrico, non differenziato fra le Alpi e gli Appennini, e che non tenga conto delle condizioni sociali ed economiche, per la regione Emilia-Romagna, porterebbe a una riduzione dei Comuni Montani da 125 ad appena 31. “Per la nostra regione – continuano le as-

Lapam: “Turismo in difficoltà a causa di frane e mancanza di neve. Occorre fare qualcosa”

La stagione turistica invernale, purtroppo, è cominciata con il segno meno. Le difficoltà legate alla scarsità di neve (caduta e poi immediatamente sciolta a causa dello scirocco, delle alte temperature e delle abbondanti piogge) non sono però le uniche a cui abbiamo assistito in questo primo scorcio di inverno. I problemi sono legati anche alla viabilità, soprattutto nei confronti della vicina e strategica Toscana, zona da cui provengono molti

turisti che vengono a sciare sulle nostre montagne: frane e strade dissestate rendono difficili i collegamenti tra l'Emilia e la Toscana, soprattutto al passo dell'Abetone a causa delle difficoltà presenti sul tratto toscano. Ma non dimentichiamo nemmeno le grosse difficoltà nel modenese, in particolare è da tenere monitorata la provinciale 324 nei pressi di Riolunato, strada strategica non solo per chi da Modena sale verso la zona di Fiumalbo e Pievepelago, ma anche per chi, proprio dalla Toscana, vuole raggiungere gli impianti del Cimone. “Questa

strada si abbassa progressivamente ogni giorno – sottolinea Maurizio Nardini, presidente Lapam Zona del Frignano – e, come Lapam chiediamo che venga attuato al più presto un intervento risolutore prima che la situazione precipiti e l'alto Appennino rimanga isolato”.

A questi disagi bisogna aggiungere quelli legati alle alluvioni, che proprio in

Toscana sono state particolarmente dure, oltre naturalmente alla crisi economica complessiva, che rende i turisti sempre più prudenti e attenti al portafoglio, anche alle piccole spese. Turismo che si concentra in poche giornate, alberghi pieni



solo nei fine settimana (e spesso nemmeno in quelli), ristoranti, bar e negozi che soffrono per la mancanza di clientela e impianti di risalita costretti a fare i ‘salti

mortali’ per tenere aperte le piste, almeno le principali, a fronte di una stagione davvero poco felice.

“Sarebbe bene – continua Nardini – rifinanziare la legge 97 del gennaio 1994 sulla montagna, con incentivi per la riqualificazione delle strutture e per sostenere aziende e comuni che devono rinnovare gli impianti di risalita”.

Se sulla neve poco si può fare, è invece importante agire sulla viabilità e sulle strutture, per renderle al passo coi tempi e in grado di far avvicinare i turisti al nostro Appennino.

Il programma del nuovo mandato

Una sintesi del documento approvato dal consiglio dell'ente

Alla luce del riordino territoriale regionale e della riforma delle Comunità Montane, approvata dalla Regione Emilia-Romagna, il nostro Appennino è pronto ad affacciarsi verso nuovi scenari: l'esigenza primaria adesso è di porre in essere un governo della Comunità unitario, che garantisca stabilità e politiche omogenee nell'interesse della popolazione del Frignano. Dopo la continua e sostanziosa diminuzio-

ne delle risorse trasferite dallo Stato alle Comunità, oggi la prospettiva di una gestione associata guarda nell'ottica del risparmio, dell'efficienza organizzativa e di un'adeguata qualità delle prestazioni. A seguito della ridefinizione degli ambiti territoriali, che si è posta l'obiettivo di ridurre il numero delle Comunità Montane, si è delineato un quadro in

cui l'unica Comunità Montana della provincia Modenese è quella del Frignano la quale, territorialmente, ne esce allargata essendovi entrato a far parte



il Comune di Montese. Sono dunque undici i comuni che ora dovranno collaborare, partendo dal presupposto che solo in un ambito sovra comunale si possono affrontare e superare le debolezze strutturali dei singoli comuni.

Gestione associata dei servizi

La Comunità Montana del Frignano ha già avviato esperienze di gestione associata di diverse funzioni e servizi su delega dei comuni convenzionati. Tra questi ricordiamo:

- Servizio informatico e statistico, che ha già visto l'attuazione del collegamento a banda larga con i comuni del Frignano. Ciò consentirà di potenziare in quantità e qualità i collegamenti informatici con le varie sedi ed uffici dei comuni.
- Servizio informativo Territoriale (SIT), un "contenitore" per la gestione del territorio, accessibile dai singoli uffici comunali, che permette

di inserire e coordinare un'enorme mole di dati quali anagrafi comunali, tributi, viabilità ecc.

- Sportello unico attività produttive, un servizio rivolto alle imprese che si propone di semplificare le procedure amministrative all'insegna della trasparenza e della promozione attiva di uno sviluppo economico locale.
- Catasto: in attesa della possibilità di attuare il Polo Catastale del Frignano, la Comunità Montana ha stipulato un protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio per il mantenimento dello Sportello Decentrato del Frignano, al fine di assicurare la continuità dei servizi finora erogati, ampliandoli nell'interesse di tutti i co-

muni della Comunità.

- Servizio con funzioni in materia di protezione civile: attualmente la Comunità Montana, in accordo con i comuni interessati e la Provincia, deve predisporre i piani intercomunali di protezione civile. Questo significa previsione e prevenzione dei rischi in materia di Protezione civile, partecipazione alle attività di prevenzione degli incendi boschivi e dissesto idrogeologico, reperimento e gestione di dati di interesse, allestimento di locali da adibire al C.O.M. (Centro Operativo Misto) in caso di emergenza, oltre alla dotazione di questo centro delle strumentazioni e attrezzature informatiche necessarie per renderlo funzionale. In materia antisismica poi,

è stata costituita un'unità operativa presso la Comunità.

- Coordinamento per i servizi sociali e socio sanitari: il Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009/2011, si pone l'obiettivo di capire quali integrazioni gestionali potranno essere messe ancora in campo tra tutti i comuni del Frignano e la Comunità Montana partendo da un'analisi dettagliata della realtà distrettuale e ridefinendo i modelli organizzativi dei Servizi Sociali.
- Corpo Unico di Polizia Municipale: al fine di incentivare le procedure volte a

sostenere la costituzione di nuovi Corpi intercomunali di polizia locale, la Regione ha valutato di interesse prioritario sostenere tali processi di aggregazione attraverso la concessione dei contributi; l'obiettivo è la nascita di un Corpo di Polizia Unico del Frignano attraverso l'aumento del personale operativo.

- Servizio 118: è indispensabile dare continuità al servizio per il funzionamento della base di Pavullo, aprendo un confronto con tutte le amministrazioni interessate finalizzato a definire equi criteri di partecipazione.

Artigianato e piccola industria

La Comunità Montana deve impegnarsi per dare al sistema produttivo locale servizi utili quali lo sportello unico per le attività produttive, in funzione presso la Comunità Montana e gestito in forma associa-

ta da 9 comuni, lo sportello Camera di Commercio che è stato riattivato ed è gestito da dipendenti della Comunità Montana ed allestendo uno sportello Democenter che dia consulenza utile alla nascita di nuove imprese.

Particolarmente interessante sarebbe la gestione di uno sportello "Europa" finalizzato a consulenze specifiche sulle opportunità offerte al sistema produttivo dalla Comunità Europea ed uno sportello "Energie alternative".

Forestazione, difesa del suolo ed energie rinnovabili

Si aprono oggi nuove opportunità di lavoro e reddito legate all'utilizzo delle risorse forestali che sono rappresentate dallo sviluppo delle "Energie rinnovabili" con l'utilizzo delle biomasse forestali. Tutto ciò va valutato in un'ottica di risorse economiche incentivanti, prospettiva

di maggiore redditività, sfruttamento delle risorse forestali disponibili e concorso alla riqualificazione del patrimonio boschivo. Importante anche condurre azioni di controllo e monitoraggio sulle frane: al momento sono monitorati 48 punti sparsi su tutto il territorio.

Infrastrutture e viabilità priorità alla Pratolino-Malandrone

Innanzitutto ricordiamo la Pratolino-Malandrone, per l'allargamento della quale è già stata fatta la progettazione e che ora deve passare alla fase esecutiva. Per quanto riguarda i fondi saranno stanziati dalla Comunità Montana del Frignano, dal Comune di Pavullo e dalla Provincia di Modena. Questa infrastruttura è particolarmente importante per scavalcare l'attraversamento di Pavullo, facendo così risparmiare tempo a chi dalla pianura si reca nella zona dell'Alto Frignano. Sempre in merito di infrastrutture e viabilità, molto resta da fare, in particolare la prosecuzione della

Nuova Estense ed il miglioramento della Fondovalle di Panaro. Per quanto riguarda la Nuova Estense l'intesa Stato Regione prevede 2 importanti interventi: la variante di Pavullo (S. Antonio - Capanna - Pratolino), oggi diventata una priorità, e la variante del centro abitato di Lama Mocogno.

Andrà inoltre posta attenzione per far sì che

la Provincia completi gli interventi di miglioria sulla S.P. 324 da Magrignana a Pievpelego per dare maggiore sicurezza e scorrevolezza a questa arteria che collega i comuni dell'alto Frignano. Non dimentichiamo nemmeno però le cosiddette "autostrade digitali": l'impegno è quello di fare arrivare la banda larga al maggior numero di imprese e cittadini possibile.

Cura dell'ambiente e del paesaggio

Il grande patrimonio ambientale presente sul territorio è un'insostituibile ricchezza ed opportunità per lo sviluppo.

Dovrà sempre più essere posta in sinergia la tutela e

la cura del nostro pregiato ambiente con la fruizione e l'utilizzo dello stesso ai fini turistici considerato che è in aumento la domanda legata al turismo di tipo naturalistico.

Scuola e formazione

Non essendovi competenze specifiche della Comunità Montana, si dovrà porre una particolare attenzione e presidiare le politiche Nazionali e Regionali affinché la qualità

e la presenza dell'offerta scolastica non vengano intaccate o si utilizzino parametri puramente numerici penalizzanti per i territori montani con bassi indici di densità abitativa.

Turismo, cultura e promozione del territorio: il ruolo centrale della Comunità Montana

La Comunità Montana, pur non avendo competenze dirette sul turismo, intende svolgere un ruolo attivo di coordinamento e di promozione dell'attività turistica. Le strategie politiche legate al turismo sono, per la montagna, molto specifiche e strettamen-

te legate alle peculiarità del territorio; lo sforzo dovrà essere quello di promuovere iniziative per attrarre turisti anche nei così detti periodi morti, creando un'accoglienza che tenga conto anche di una nuova abitudine, ovvero quella dei soggiorni brevi.

4

Agricoltura e salvaguardia del mondo rurale

L'agricoltura è uno dei settori economici strategici per il nostro territorio sia per quanto riguarda la qualità dei prodotti che per le funzioni essenziali di salvaguardia e di tutela dell'assetto idrogeologico e di conservazione e manutenzione dell'ambiente. La Comunità Montana si impegnerà affinché vengano definite strategie mirate a recuperare la grave

crisi, ricercando strumenti finalizzati a dare risposte alla mancanza di liquidità delle aziende. Andranno perseguite strategie che incentivino la trasformazione delle aziende agricole nell'ottica della multifunzionalità, sviluppando i filoni del turismo rurale, della produzione di energie rinnovabili e di altri prodotti tipici. In particolare va ricordato l'impegno e lo sforzo per il Parmigiano Reggiano di montagna, con un marchio ad hoc.

LA MIGLIOR DIFESA È LA CONVENIENZA



tracce.com

**L'IPERMERCATO CHE
DIFENDE LA TUA SPESA**
E.LECLERC
 CONAD

 tutte le altre offerte su www.leclercmodena.it

MediaMO
Soluzioni per comunicare

 UFFICI STAMPA
 RASSEGNE STAMPA
 PRODOTTI EDITORIALI
 SERVIZI GIORNALISTICI

 ORGANIZZAZIONE EVENTI
 CAMPAGNE PUBBLICITARIE
 PROMOZIONI E GADGETS

 WEB DESIGN
 GRAFICA EDITORIALE
 IMMAGINE ISTITUZIONALE
 VIDEOPRODUZIONI

 Mediamo s.n.c. Modena - Via Giardini 456 Direzionale 70 - scala C
 www.mediamo.net info@mediamo.net Tel. 059 350 269 Fax 059 347 326

"Un grande piano per il rilancio del turismo"

Lo propone Marco Bonucchi, sindaco di Sestola e Presidente del Consorzio del Cimone presentando le novità della stazione

È sempre in costante evoluzione, il comprensorio sciistico Cimone, che ogni anno propone significativi miglioramenti ai propri clienti, con un occhio di riguardo a una maggior efficien-

za un grande progetto di valorizzazione di tutto l'Appennino settentrionale, che parta da un impegno comune di istituzioni, enti e privati delle varie province e regioni interessate. "Il momento - dice - non è semplice, anche se, in passato, abbiamo vissuto altre situazioni difficili,

sia necessario uno scatto in avanti. So bene che i fondi scarseggiano, ma so altrettanto bene che, pur rimanendo attenti, si deve anche essere ottimisti e che è proprio nei momenti difficili che si possono far nascere opportunità positive. Vorrei che la Provincia di Modena, la quale ha

stagionali, che fa registrare una buona tenuta. È stata rimodellata la pista del Lago della Ninfa, sulla quale è stata anche potenziata l'area dedicata agli snowboardisti. Grande attenzione, poi, per la sicurezza, con la messa in opera del paravalanghe della seggiovia Valcava, alle Polle, che ha permesso la costruzione di una nuova variante sciabile. Abbiamo, infine, dedicato la pista Stadio dello Slalom, a Romolo Pelloni, il maestro di sci deceduto mentre effettuava lavori di manutenzione sulla slittinovia del Lago della Ninfa".



za e razionalizzazione degli impianti e a una continua ricerca di una migliore sicurezza sulle piste. Marco Bonucchi, presidente del Consorzio del Cimone e sindaco sestolese, illustra le novità, ma non si ferma a questo e rilancia con

dalle quali, grazie anche al sostegno di Regione e Provincia, siamo sempre usciti brillantemente, portando la nostra stazione a un ottimo livello qualitativo. Ora, però, ritengo che per valorizzare al massimo il territorio appenninico, sia in estate, sia in inverno,

la parte di Appennino più vocata al turismo, facesse da capofila a un ambizioso piano per il turismo, che abbracciasse tutto il crinale dell'Appennino settentrionale, comprendendo, quindi, anche la Toscana. Non è più tempo di localismi e il nostro esempio deve essere quello della Riviera Adriatica, che fa una promozione unica, pur mantenendo per ogni località le proprie peculiarità. In questo modo, si potrebbe davvero formulare un piano di grande livello, che potrebbe ottenere l'interesse e i finanziamenti necessari a livello nazionale e europeo".

Diamo uno sguardo, ora, alle novità del Cimone. "Subito un dato positivo, sulla vendita degli skipass

Sportello Uma

Presso la Comunità Montana del Frignano

Dal primo febbraio 2010 gli imprenditori agricoli del Frignano che avranno necessità di recarsi allo sportello Uma non dovranno più spostarsi fino a Modena.

Grazie a un accordo tra la Comunità Montana del Frignano e l'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Modena, infatti, nell'ottica di agevolare i cittadini del Frignano, sarà aperto uno sportello per Utenti motori agricoli (Uma) direttamente presso la sede di Pavullo della Comunità Montana. Un nuovo servizio nel Frignano per le aziende agricole del territorio.

LA BOTTEGA DEL TAPPEZZIERE



POWERED BY
somfy

Tende per esterni **SPECIALI**
per trasformare il tuo balcone
in un "GIARDINO D'INVERNO"



dorelanbed
night collection

NEWS



Materassi in
Myform HD
scopri il piacere del riposo ad alta densità

MYFORM HD
HIGH DENSITY

La qualità che desideri

Pavullo via Mercato 60
Tel 0536 21013
www.labottegadeltappeziere.com

BUONO
SCONTO
15%
SU TUTTA LA SPESA*

Buono valido fino al 31 gennaio 2010

Offerta esclusiva per i lettori di "Comunità Montana Notizie"

Buono utilizzabile presso l'ipermercato E.Leclerc-Conad di Modena

* Il Buono è utilizzabile su una spesa minima di 50€ fino ad un massimo di 500€ di spesa ad esclusione di tessere e ricariche telefoniche, biglietti e abbonamenti autobus, giornali e riviste, farmaci da banco. I Buoni sono utilizzabili anche su articoli già in promozione ad esclusione dei prodotti Sottocosto. Il Buono sconto non è cumulabile con altri buoni sconto né con altre tipologie di buoni sconto in percentuale sulla spesa. Il Buono è utilizzabile solo con Carta Insieme. Se non possiedi Carta Insieme, puoi richiederla al box informazioni, è gratuita ed è utilizzabile subito!

Puoi vedere tutte le offerte E.Leclerc-Conad su: www.leclercmodena.it



L'IPERMERCATO CHE DIFENDE LA TUA SPESA MODENA Strada Morane, 500 - Centro Commerciale La Rotonda

Alle Piane di Mocogno I Campionati Italiani Allievi di sci nordico

Dal 26 al 28 febbraio Lama Mocogno capitale dello sport giovanile

Sarà Lama Mocogno, nel suo splendido centro fondo di Piana degli Amorotti, alle Piane di Mocogno, a ospitare, dal 26 al 28 febbraio 2010, i Campionati Italiani Allievi, maschili e femminili, di sci nordico, uno degli eventi più importanti del panorama sportivo giovanile. Sono attesi circa 250 giovani atleti, mentre, con l'apporto anche di tecnici e accompagnatori, Lama e dintorni saranno invasi da oltre mezzo migliaio

di persone. È un grande riconoscimento, questo, per il proficuo lavoro svolto in questi anni dall'associazione Sportiva Olimpica Lama, la quale, con serietà e competenza, e con l'appoggio dell'amministrazione comunale e del Consorzio delle Piane, ha saputo valorizzare al meglio il centro fondo delle Piane, facendone uno dei più apprezzati in regione, ma non solo, se è vero che per raggiungere il traguardo dell'assegnazione dei campionati, si è

alpina come Bormio, mentre la logistica e le piste hanno ricevuto il massimo dei voti da due campioni come Silvio Fauner e Gabriella Paruzzi, mentre la campionessa mondiale Arianna Follis lo ha scelto come campo d'allenamento prima della sua ottava vittoria in Coppa del Mondo. Ma l'obiettivo centrato, vuole anche, certamente, rendere giusto merito a tutto il movimento dello sci nordico emiliano, praticamente l'unico a distinguersi nel panorama nazionale, oltre i confini alpini. Il centro fondo Piana degli Amorotti, può contare su oltre 40 chilometri di piste, adatte sia ai principianti, sia agli agonisti e, in vista dell'importante appuntamento di febbraio, è stato ulteriormente potenziato l'impianto di innevamento

La presentazione ufficiale al pubblico dei tricolori, è avvenuta, invece, durante Skipass, la grande kermesse

dedicata alla neve, tenutasi a Modena, presso i padiglioni della Fiera, fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre.



dovuta superare la concorrenza di una blasonata stazione

potenziato l'impianto di innevamento programmato.

Tante iniziative nel nuovo oratorio di Gombola

Inaugurato lo scorso luglio, è dedicato a S. Rita

Dopo l'inaugurazione, avvenuta lo scorso 4 luglio, l'oratorio di Gombola di Polinago, un piccolo gioiello architettonico, costruito nella borgata dell'Oca da Roberta Ghiddi e decorato da splendidi affreschi, si sono tenute numerose celebrazioni religiose e anche una tappa di un raduno dedicato alle auto d'epoca. Insieme alla proprietaria, da segnalare l'opera costante

dalla corale di Gombola, la quale, insieme al circolo culturale di Lavacchio, non ha mai fatto mancare la propria collaborazione, sia durante i complessi lavori per la costruzione della chiesa, sia durante l'inaugurazione, alla quale hanno partecipato moltissime persone.



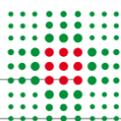
Per essere insostituibili
bisogna essere diversi.

{Coco Chanel}



leader nei valori.

Laura, imprenditrice moda



Nemmeno con un fiore

A Pavullo un corso di formazione contro la violenza sulle donne

Si è concluso, a Pavullo, il corso di formazione "Nemmeno con un fiore: la rete dei servizi contro la violenza alle donne", iniziato nel giugno scorso. Il 10 novembre, a pochi giorni dalla giornata internazionale contro la violenza alle donne, istituita dall'Onu, è stato presentato il Protocollo Operativo del Distretto di Pavullo, che era uno degli obiettivi del corso sopra-

citato, insieme a quello di aumentare la sensibilità dei diversi soggetti coinvolti nel farsi carico delle situazioni di violenza e di uniformare e rendere più integrate le prassi operative già esistenti per contrastare il fenomeno. "Nel modenese circa l'80% delle violenze denunciate è in ambito domestico e legata quasi sempre ai reati di maltrattamento e persecuzione, spesso estesi ai figli", dice una recente indagine con-



dotta in Provincia. Questo Protocollo, la cui attuazione e condivisione avviene a diversi livelli Istituzionali e Operativi, ha tra l'altro la finalità di mettere in campo azioni educative e culturali che promuovono l'uguaglianza e il reciproco rispetto tra i due sessi. Azioni necessarie per sostenere i profondi cambiamenti in corso nelle identità e nei modelli culturali. Ma esso risponde, soprattutto, a un consolida-

mento della rete che accompagna le donne vittima di violenza, dal momento della denuncia a quello dell'accoglienza, della tutela e del

reinserimento nel tessuto sociale e lavorativo, con il rafforzamento, in particolare, dei percorsi di autonomia psicologica ed economica.

Informazioni Utili

In caso di violenza o maltrattamento ogni donna ha il diritto di essere aiutata e può trovare una risposta professionale presso i Servizi Sociali del comune di residenza, dall'Assistente Sociale. La costruzione di una rete di servizi sociali e sanitari ha significato però un lavoro diverso, perché non sempre le donne in difficoltà hanno la capacità o la libertà di chiedere aiuto. Ogni servizio sanitario, quindi, è stato o sarà introdotto nella rete di sostegno alle donne in difficoltà, permettendo a queste di sentirsi accolte e in-

dirizzate nel luogo adatto ad affrontare il loro problema, ovunque si trovino. Fanno già parte della rete di sostegno: Pronto Soccorso, Consultorio Salute Donna, Reparto Di Ostetricia-Ginecologia, Centro di Salute Mentale, Salute Infanzia, Polizia Municipale, Nucleo Operativo dei Carabinieri, Servizi Sociali Comunali e Componenti Commissione Pari Opportunità del Comune di Pavullo. Ogni servizio potrà attivarsi con consulenze utili quali: consulenza legale e medico-legale e sostegno linguistico per le donne straniere.

Il Distretto Sanitario di Pavullo contro l'Aids

Soddisfacente il risultato delle iniziative organizzate fra i giovani

La giornata del 1° dicembre scorso, è stata dedicata in tutto il mondo alla lotta contro l'Aids. Ovunque sono state organizzate campagne ed eventi mirati a tenere alta l'attenzione contro la malattia, contro il silenzio e la paura, che provocano difficoltà nel prevenire individualmente e collettivamente la malattia. Per la prima volta oltre alle scuole superiori e ai centri di aggregazione giovanile, nel Frignano sono state coinvolte le discoteche: Alice, El Ritual e Kalika, i cui gestori si

sono impegnati nella distribuzione del fiocchetto rosso e di materiale informativo: il fiocchetto rosso è un simbolo fortemente evocativo, riconosciuto a livello mondiale come simbolo della lotta all'Aids ed è stato scelto come strumento per stimolare attenzione e riflessione sui temi di questa giornata: la prevenzione della patologia e la diagnosi precoce dell'infezione da Hiv. Per arrivare ai giovani, così, si sono interessate le scuole e le discoteche, luoghi dove essi abitualmente si recano e dove hanno trovato, appunto, il fiocchetto rosso e il materiale informativo. Non solo, nei locali è stato distribuito anche materiale sull'alcool e sulle dro-

ghe. Molti comportamenti rischiosi per trasmissione dell'Hiv, infatti, possono essere favoriti dallo "sballo" del sabato sera. Nelle scuole il fiocchetto rosso è stato distribuito il 1° dicembre, mentre nelle discoteche nel week end del 4 e 5 dicembre. Ottimo il riscontro da parte dei gestori delle discoteche, che si sono dimostrati disponibili anche per iniziative future. Altro materiale informativo è stato distribuito nei comuni del distretto presso i punti di maggiore accesso dei giovani. Mentre all'inizio della pandemia erano colpite, prevalentemente, alcune categorie di popolazione, nelle società occidentali ricche (tossicodipendenti ed omosessuali),

attualmente le persone che hanno contratto il virus e, lo trasmetteranno, sono in maggioranza eterosessuali. Da qui la necessità di continuare a parlare di infezioni da Hiv e di sessualità consapevole. Il Distretto di Pavullo nel Frignano, co-

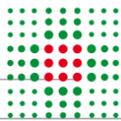
me tradizione, ha investito nell'organizzazione di iniziative volte all'informazione e all'aumento della consapevolezza. I servizi interessati sono l'Ufficio Educazione alla Salute, il Consultorio Familiare e il Servizio Dipendenze Patologiche.

COMUNITÀ MONTANA NOTIZIE

GENNAIO 2010

Direttore responsabile: Giancarlo Cappellini
 Coordinatore di redazione: Paolo Seghedoni
 Redazione: Andrea Cavallini, Milena Savani, Marcella Caluzzi, Eleonora Tranchini
 Progetto grafico e impaginazione: MediaMo
 Fotografie: MediaMo, Archivio Comunità Montana, Foto Manfredini
 Stampa: Golinelli Industrie Grafiche
 Chiuso in redazione il 7 gennaio 2010 - Stampato in 17.000 copie
 Per la pubblicità su Comunità Montana Notizie contatta MediaMo snc
 info@mediamo.net - www.mediamo.net - Tel 059.350.269 - fax 059.347.326

e a capo



A Pavullo donata una nuova apparecchiatura diagnostica al Distretto Sanitario

Offerta dal centro sociale Cesare Bonvicini, da anni impegnato a sostegno della sanità

Una nuova apparecchiatura diagnostica, modernissima ed estremamente efficace, è stata donata al Distretto Sanitario 5 di Pavullo dal centro sociale "Cesare Bonvicini". Si tratta di un naso-faringofibroscopio flessibile con sistema di telecamera, monitor e video stampante, uno strumento utile per la diagnostica delle malattie della parte superiore dell'apparato respiratorio, che sarà in dotazione all'ambulatorio di otorinolaringoiatria presso il Poliambulatorio specialistico, e che sarà presentato al personale medico e a tutti i sabato mattina alle 11, nella Sala dei 55, presso la sede del Distretto, in viale Martiri a Pavullo. Ci saranno il direttore sanitario dell'Ausl di Modena, Giorgio Lan-

zotti; il sindaco di Pavullo Romano Canovi; il Direttore del Distretto 5, Maria Pia Biondi e il Responsabile dell'unità operativa di cure primarie, Andrea Spanò. Parteciperanno all'incontro anche i componenti del comitato di gestione del Centro Bonvicini e i soci ai quali va l'apprezzamento dell'Ausl, per la sensibilità dimostrata. Sarà anche possibile ottenere informazioni sull'utilizzo dell'apparecchiatura, che sarà presentata dagli otorinolaringoiatri Lucia Barbieri e Anna Maria Beldi. Con questa donazione, si conferma la buona integrazione esistente nel Frignano tra servizi sanitari, ospedalieri e associazioni di volontariato o, come in questo caso, con centri sociali come il Bonvicini, che da anni collabora in modo assai proficuo con il distretto sanitario pavullese. «Ma soprattutto - sottolineano i dirigenti Ausl - emerge la fiducia e l'affetto che i cittadini nu-

trono per i servizi sanitari e le istituzioni locali. Non dimentichiamo, infatti, che il Centro è costituito da persone che hanno av-

so i quali aiutare la realtà sociale e sanitaria in cui vivono» Il centro sociale Cesare Bonvicini, dal nome del suo fondatore, è nato nel 1991 e da allora si occupa di dare informazione su argomenti

sanitari, di attualità e culturali, senza trascurare l'aspetto conviviale e di aggregazione ed è diventato un punto di riferimento, sia per i cittadini, sia, nel periodo estivo, per i turisti.



to diverse esperienze lavorative e che ora trovano, spazi momenti di crescita culturale e sociale attraverso

Centro Antifumo di Pavullo

In primavera il prossimo corso, il 31 gennaio chiudono le iscrizioni

Inizia in primavera il prossimo corso promosso dalla Azienda Usl, Servizio per le Dipendenze Patologiche, per i cittadini del comprensorio del Frignano che intendono smettere di fumare. Il Centro Antifumo di Pavullo nel Frignano è attivo dal 2006 con corsi di gruppo, comprese visite medi-

che specialistiche, per chi ha intenzione di smettere di fumare. I corsi sono della durata di due mesi, con incontri bisettimanali di gruppo, in orari generalmente compatibili con gli orari di lavoro della gran parte dei cittadini. I corsi sono gratuiti e sono tenuti presso la sede del Distretto Sanitario, viale Martiri 52

E' possibile prenotarsi per il corso telefonando al numero: 0536 309721, tutte le mattine dalle 10 alle 12 escluso il sabato. **Fumare è così dannoso per la salute, che almeno pensare di smettere è una necessità.**



www.gruppobper.it



Gruppo BPER. La nostra forza è la tua forza.

- Banca Popolare dell'Emilia Romagna
- Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola
- Banca della Campania
- Banca di Sassari
- Banca Popolare del Mezzogiorno
- Banca Popolare di Aprilia
- Banca Popolare di Lanciano e Sulmona
- Banca Popolare di Ravenna
- Banco di Sardegna
- Carispaq - Cassa di Risparmio Provincia dell'Aquila
- Eurobanca del Trentino



Questo è il marchio del Gruppo BPER. Un gruppo bancario composto da 11 banche con 1300 sportelli e 11000 uomini.

GRUPPO BPER